



Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraïm e Memphis  
Sovrano Gran Santuario Adriatico

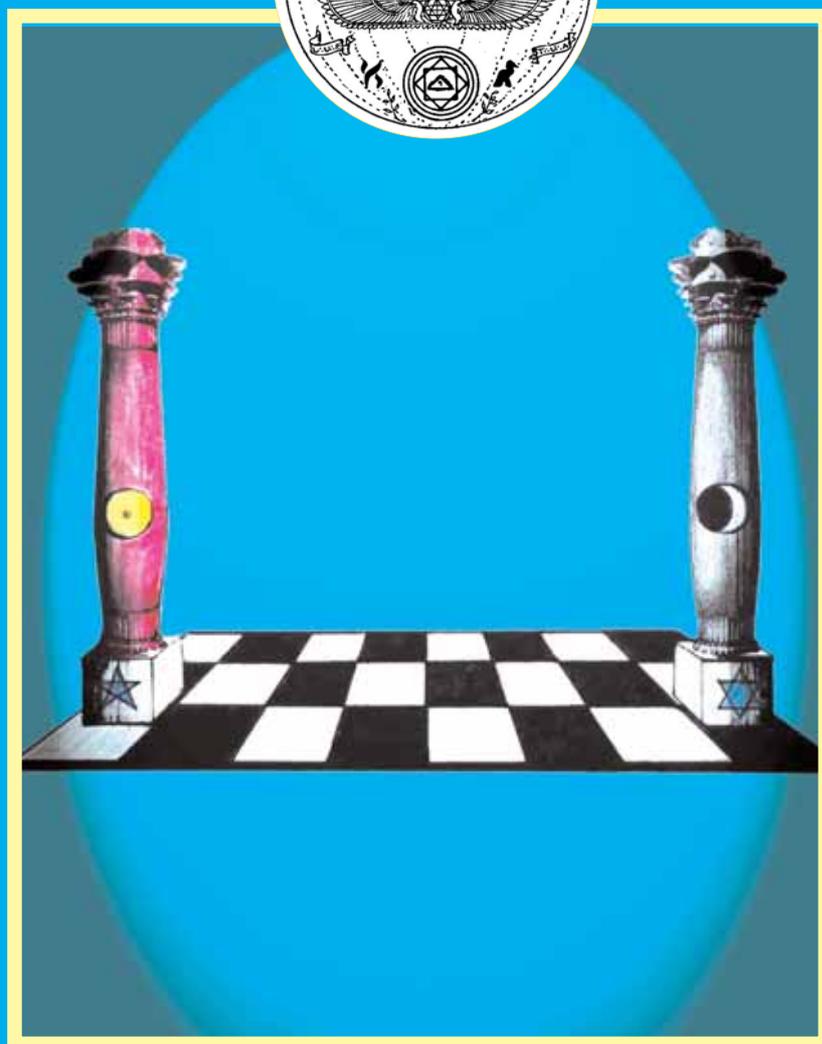


# IL RISVEGLIO INIZIATICO

Anno XVI

Aprile 2005

N°. 4



La presente pubblicazione non è in vendita ed è riservata ai soli membri del Rito.  
Stampato in proprio

Viene riportata anche in Internet, sul sito dell'Antico e Primitivo Rito Orientale  
di

Misraïm e Memphis : [www.misraimmemphis.org](http://www.misraimmemphis.org)



# IL RISVEGLIO INIZIATICO

intuizioni della conoscenza e conoscenza delle intuizioni



## SOMMARIO

**GIUSTIZIA MISERICORDIA - RIGORE - CHARITAS**

Il S. . . G. . . H. . . G. . . - pag. 3

**IL SILENZIO** - la S. . . G. . . M. . . - R. . . di S. . . - pag. 5

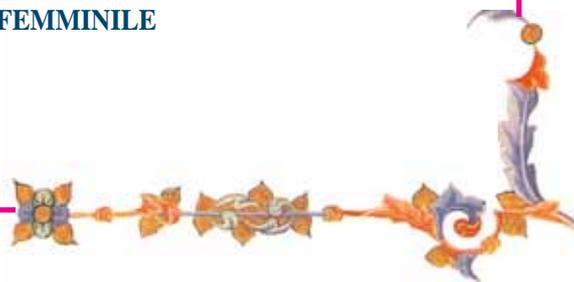
**PICCOLA RIFLESSIONE** - Bruno - pag. 7

Saggi, dissertazioni, racconti, poesie fantastiche  
ed un pochino esoteriche

**REALTA' VISIONE** - Anio - pag. 9

**BREVI APPUNTI SULL'ELEMENTO FEMMINILE**

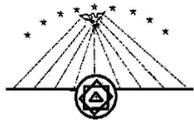
(1° parte) - Isabella - pag. 12



**Redazione**

*Direttore Responsabile: Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48100 Ravenna*





# Giustizia

## Misericordia - Rigore

### Charitas

Il S.:G.:H.:G.:

**L**a Giustizia è il Valore con il quale Dio giudicò tutte le cose da Lui create.

Ci dice il primo libro della Bibbia, il Genesi, che Dio, alla fine di ogni giorno, nel corso del quale aveva creato una parte dell'universo, esaminava tutto ciò che aveva fatto e constatava e giudicava che tutto ciò che aveva fatto era ben fatto, era giusto, era in perfetta armonia con ciò che aveva pensato di fare ed aveva fatto.

Al termine della creazione, alla fine del sesto giorno, prima di riposarsi, esaminò il tutto ed emise il suo giudizio finale, " vide che era molto buono".

Il quinto giorno creò l'uomo, maschio e femmina, androgino, simile a Lui e lo mise a capo del mondo vegetale e del mondo animale, infatti gli diede il compito di dare il nome a tutti gli animali.

Così facendo, Dio diede all'uomo l'imprimatur della propria immagine e lo candidò a tornare nel piano divino allorquando, passando attraverso le generazioni sulla terra, avrà conquistato tutta intera la Conoscenza.

Nella tradizione, infatti, il " dare il nome " a qualco-

sa, equivale a crearla.

La Giustizia di Dio, come ci appare dai libri ispirati e come noi non possiamo fare a meno di considerare tale, è il valore della massima importanza che mette ordine dove c'è disordine, mette la legge dove c'è il caos.

Tale giustizia è il punto di equilibrio fra tutte le cose diverse, che è "l'Unità nella diversità".

La Giustizia è il Valore eterno ed immutabile divino, verso il quale l'uomo deve puntare la propria attenzione ed il proprio essere per superare e vincere i quattro elementi e superare le acque inferiori e le acque superiori.. La Giustizia Divina non ha bisogno di alcun correttivo, essa è l'unica veramente giusta e perfetta.

L'uomo, fatto ad immagine e somiglianza di Dio, opera sulla terra per mezzo di qualcosa che egli chiama giustizia ma che è soltanto un senso di giustizia con il quale cerca di regolare l'organizzazione della comunità per un certo tempo e per un certo spazio, tentando, senza peraltro riuscirvi, di avvicinare quanto più gli è possibile tale senso di giustizia all'immagine della Giustizia di Dio. Egli, infatti, ha dovuto creare delle leggi, valide nei luoghi e nei tempi, ed operare in conseguenza.

Però, mai alcuna di queste leggi né alcuna sentenza umana è stata e sarà giusta, fino a che l'uomo non avrà vinto la propria personalità e non sarà divenuto innocente come un bambino e senza colpa alcuna come il Cristo.

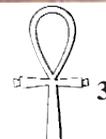
Per quanto possano tentare di avvicinarsi alla vera giustizia, le leggi degli uomini non riusciranno ad essere giuste in assoluto; tutt'al più potranno essere opportune, adatte ai tempi e alle comunità, ma non saranno mai giuste come le leggi e la Giustizia di Dio, che non cambiano mai.

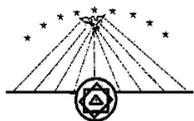
Louis-Simon  
Tiersonnier  
(Beauvais 1713 o  
1718 - Parigi 1773)



Informazioni e storia sui Riti uniti di Misraim e Memphis possono essere letti sui siti:  
[www.misraimmemphis.org](http://www.misraimmemphis.org)

[www.gsa-france.org](http://www.gsa-france.org) - [www.misraimmemphis.hpg.com.br](http://www.misraimmemphis.hpg.com.br) - [www.misraimmemphis.hpg.com.br](http://www.misraimmemphis.hpg.com.br) - [www.misraimmemphis.gr](http://www.misraimmemphis.gr)





Il giudizio dell'uomo, per quanto oggettivo possa essere, risentirà sempre dell'interesse personale, della sua partigianeria, della sua stoltezza, della sua educazione o ineducazione.

A tale proposito sarà bene ricordare la sentenza di Gesù quando disse: " Chi è senza peccato scagli la prima pietra", confermando che soltanto colui che è puro può giudicare.

Intanto, non bisogna dimenticare che l'uomo, prima di giudicare gli altri, deve sapere giudicare sé stesso. E questa è una via lunga, impervia, piena di ostacoli e di precipizi, ma è una via che deve percorrere se vuole salvarsi dalla morte. E' quella che noi chiamiamo " iniziazione".

Ma, attenzione. Non basta seguire una via iniziatica in un Ordine o Rito massonico, occorre sapere percorrere tale via nella propria interiorità, senza fermarsi mai, con determinazione e con gioia, con amore ed umiltà.

Assunta la coscienza del proprio modo di essere ingiusto, egli deve imparare a mitigare, quanto più gli è possibile, tale modo stemperandolo con i sentimenti di misericordia e di rigore.

La misericordia è un sentimento umano di compassione per l'infelicità degli altri, che spinge a fare qualcosa per alleviarla, è un sentimento di pietà e di comprensione che muove a soccorrere in ogni modo colui che ha bisogno. La misericordia è il sentimento che nasce in coloro che conoscono in qualche modo sé stessi e riconoscono di essere fragili e cattivi, pieni di difetti, di vigliaccheria, di paure. E' un sentimento di coloro che cominciano a conoscere le proprie colpe, le proprie sofferenze e la propria infelicità e la propria paura, e, vedendo queste sofferenze negli altri, tentano di alleviarle.

La giustizia dell'uomo deve essere stemperata anche col rigore.

La troppa misericordia può portare al buonismo, malattia dell'epoca attuale, ingiustizia totale. Se la misericordia è un piatto della bilancia, simbolo umano della giustizia, il rigore è l'altro piatto della bilancia. Tenendo in equilibrio i due piatti della bilancia, l'uomo, in qualche modo si illude di esercitare il proprio senso di giustizia, che è pur sempre ingiusto.

Infatti il rigore, quale correttivo della misericordia, è,



Maddalena e Gesù - velluto ricamato con filo d'argento, 17° secolo

in fondo la severità con la quale si esige l'osservanza di una regola, che si esercita punendone la violazione quale tentativo di evitarne il ripetersi. Povera umanità! Quando sarà disposta ad ascoltare la parola di Dio: nessuno tocchi Caino? Quando comprenderà il significato di queste tremende parole? Quando capirà che la via per impedire che Caino uccida Abele e nessuno tocchi Caino non è quella di " occhio per occhio, dente per dente", ma è quella della iniziazione che porta alla purificazione, alla reintegrazione, alla Conoscenza? Quando capirà che prima di volere togliere la pagliuzza nell'occhio del vicino, deve togliere la trave che ha nel proprio occhio e gli impedisce di vedere ?

E qui, interviene la Charitas che è quella forza interiore di profonda partecipazione, di pietas, amore inespriabile, che non è benvolere, non è afflato, non è solidarietà, non è gioia, ma è tutto questo ed in più qualcosa che non riesco ad esprimere ma che comprendo nel momento in cui, pregando dico a Dio; "Sia fatta la Tua volontà".

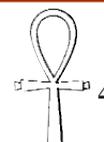
II S.:G.:H.:G.:

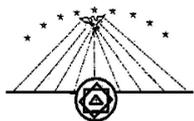
La Charitas è l'amore che, secondo il concetto cristiano, unisce gli uomini a Dio e tra loro attraverso Dio. L'amore verso il prossimo che si estrinseca in opere di misericordia. E' un grande segno di amore per Dio



Informazioni e storia sui Riti uniti di Misraim e Memphis possono essere letti sui siti:  
www.misraimmemphis.org

www.gsa-france.org - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.gr





# Il Silenzio

la S.:G.:M.: - R.: di S.:

**S**in dal primo momento del suo ingresso nella camera di riflessione, prima di essere accompagnata nel tempio, alla inizianda apprendista egiziana viene imposto il silenzio, e tale imposizione dovrà sopportare fino alla sua elevazione al grado di compagna egiziana.

Perché proprio il silenzio in un momento in cui, finalmente, si trova tra persone dalle quali attende risposte alle sue angoscianti domande, che da tempo la opprimono ed alle quali lei non ha saputo dare una risposta soddisfacente? Perché proprio il silenzio, quasi fosse una burla malvagia in un momento in cui i pensieri più strani vengono alla mente e sono pronti a traboccare? Che sia tutto una presa in giro? No, non è possibile, pensa: la sorella che l'ha presentata è per-

sona seria da lei conosciuta, con lei spesso ha parlato dei suoi problemi ed essa è sempre stata gentile, l'ha ascoltata, le ha spesso dato dei buoni consigli, allora il silenzio deve essere qualcosa di importante. Appena può, fuori dal Tempio, chiede spiegazione alla sorella presentatrice e questa le dice di parlare in separata sede con la Venerabile Maestra, la quale le spiegherà ciò che desidera sapere.

Infatti, la V.'.M.'. , interpellata, le spiega che, eccettuate alcune persone, che sono spinte da curiosità, tutte coloro che bussano alla porta del Tempio della Piramide hanno necessità di risolvere una serie di problemi ai quali non sono riuscite ad avere risposta accettabile, incentrati soprattutto sulla propria identità.

Esse desiderano comprendere perché la vita, perché la morte, perché la gioia, perché il dolore, perché, perché, perché. La V.'.M.'. le dice che a tutti questi perché non è possibile rispondere se non si adotti, prima, un metodo, che è quello iniziatico. Tale metodo inizia con il Silenzio, tacere - obbedire - ascoltare, far tacere la profanità, obbedire alla necessità di imparare, ascoltare la parola della Maestra in modo da convogliare le proprie energie nell'interiorità, entro la quale dovrà essere fatto il cammino iniziatico per ritrovare la pietra occulta dei Maestri alchimisti.

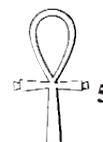


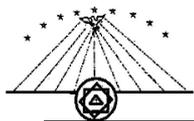
la sacerdotessa Anhai assiste alla pesatura del proprio cuore contro la verità - dipinto risalente al 1.100 a.C.



Informazioni e storia sui Riti uniti di Misraim e Memphis possono essere letti sui siti:  
[www.misraimmemphis.org](http://www.misraimmemphis.org)

[www.gsa-france.org](http://www.gsa-france.org) - [www.misraimmemphis.hpg.com.br](http://www.misraimmemphis.hpg.com.br) - [www.misraimmemphis.hpg.com.br](http://www.misraimmemphis.hpg.com.br) - [www.misraimmemphis.gr](http://www.misraimmemphis.gr)





*S. Pietro martire intima il silenzio - Beato Angelico XIV sec.*

Bisogna imparare il Silenzio, che non è soltanto assenza di rumori provenienti dall'esterno, ma è principalmente assenza dei rumori interni, che sono pensieri, preoccupazioni, desideri, domande varie, aspirazioni ecc., tutte cose che fanno perdere tempo, energia, serenità, armonia, equilibrio.

Bisogna imparare a dominare ogni spinta che tende a togliere la pace. La via iniziatica si svolge tutta nella nostra interiorità ed è proprio in tale percorso che bisogna instaurare la pace profonda dei Grandi iniziati, Maestri ermetisti, alchimisti e R+C. Se noi non sapremo raggiungere con un atto di volontà la pace interiore, non potremo affrontare gli ostacoli che si presenteranno lungo il percorso.

Tutto il periodo dell'apprendistato è incentrato sullo studio della propria interiorità, sul dominio delle forze che in essa si scatenano, e sulla spiegazione dei simboli del grado che la V.'M.'. farà nel corso delle riunioni. La meditazione e la concentrazione sui simboli, unite allo sforzo del silenzio interiore, rafforzeranno la conquista del dominio sulle forze del caos, risvegliando nella interiorità vibrazioni di valori ori-

ginari, finora occultati dalle impurità accumulate nel succedersi delle generazioni.

Fare il silenzio interiore significa fare il deserto nella propria interiorità, lo stesso deserto nel quale si recò Gesù prima di dare inizio alla sua opera di salvezza dell'umanità.. Significa fare nella propria interiorità lo stesso deserto nel quale Gesù ingaggiò la lotta contro le tentazioni di Satana e vinse.

Occorre fare come Gesù, sapere mettere la propria natura umana alla totale dipendenza della natura divina.

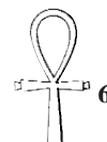
L'apprendista Egiziana, che riuscirà a dominare le proprie passioni ed in particolare l'orgoglio, la vanità, la superbia e l'ipocrisia, si troverà sulla giusta via del risveglio che le permetterà di spingersi sulla via della propria reintegrazione attraverso l'alleanza della propria volontà con la Provvidenza divina.

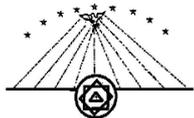
**la S.:G.:M.: - R.: di S.:**



Informazioni e storia sui Riti uniti di Misraim e Memphis possono essere letti sui siti:  
[www.misraimmemphis.org](http://www.misraimmemphis.org)

[www.gsa-france.org](http://www.gsa-france.org) - [www.misraimmemphis.hpg.com.br](http://www.misraimmemphis.hpg.com.br) - [www.misraimmemphis.hpg.com.br](http://www.misraimmemphis.hpg.com.br) - [www.misraimmemphis.gr](http://www.misraimmemphis.gr)





# PICCOLA RIFLESSIONE

Bruno

**L**a domanda su Dio nasce dall'interno dell'interrogativo che sta alla base di ogni possibile cammino del pensiero: l'interrogativo del dolore, ineludibile ferita dell'anima segnata dall'esperienza del limite; dalla morte, dal timore della morte prende inizio e si eleva ogni conoscenza circa il TUTTO.

Se non ci fosse l'interruzione ultima, se non ci fosse le tante avvisaglie della lacerazione suprema, non esisterebbe il pensiero, non nascerebbero le domande sul senso della vita e della storia.

Senza domanda non c'è neanche la ricerca del TUTTO, di Dio. Senza domanda non può esserci dialogo fra chi cerca e chi non cerca.

Quando questo avviene, si profilano due possibili fondamentali corrispondenze alla domanda su Dio.

Da una parte quella di chi ritiene la risposta del tutto impossibile, nella convinzione che ciò che si possa raggiungere sia solo la durezza della domanda e il peso del silenzio che le fa eco.

È l'atteggiamento di chi accetta l'immedia-

tezza della vita così come è, il vivere istante per istante, procedendo in questo viaggio, che è l'esistenza, incontro all'ultima tappa che è la morte. È la visione che alla fine sfocia nel nulla al di là dell'ultimo silenzio. In questa concezione l'uomo è solo con se stesso, solo con le sue finitezze, solo con il proprio io che è l'unico arbitro di ogni decisione, senza essere consapevole che c'è un infinito prima della nascita e un infinito dopo la morte.

Accanto a questa prima possibile risposta, c'è l'altra, quella che riconosce nel silenzio al di là della morte, in quell'abisso misterioso che avvolge la vita e tutte le cose, la possibilità di una presenza che sia come il mistero del mondo, che tutto abbracci e a tutto dia sostegno, energia, vita.

Questa visione è connaturata con l'essere umano al punto che segni di credenza si trovano agli albori dell'umanità e attraverso la storia delle civiltà nelle più varie espressioni codificate dalla Tradizione.

Il processo di interrogazione e di corrispondenza con cui si giunge a questa alternativa suprema non si compie mai in una atmosfera rarefatta.

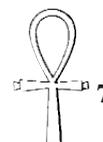


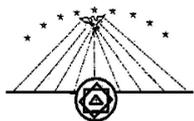
*Il trionfo della morte - Bruegel,*



Informazioni e storia sui Riti uniti di Misraim e Memphis possono essere letti sui siti:  
[www.misraimmemphis.org](http://www.misraimmemphis.org)

[www.gsa-france.org](http://www.gsa-france.org) - [www.misraimmemphis.hpg.com.br](http://www.misraimmemphis.hpg.com.br) - [www.misraimmemphis.hpg.com.br](http://www.misraimmemphis.hpg.com.br) - [www.misraimmemphis.gr](http://www.misraimmemphis.gr)





Esso si pone sempre e solo nell'esistenziale concreto, nel vivere i rapporti e le interruzioni che fanno la bellezza e la ricerca del vivere.

La possibilità di trovare la risposta che, al di là della morte, ci sia una vita personale che continua è una sola: che cioè esista il Tutto ( o Dio ), mistero del mondo e che, analogamente a come una madre porta nel grembo la sua creatura, Egli porti nel grembo l'Universo intero.

In questo caso, morire significa restare custoditi e avvolti nel mistero trascendente e materno offerto come mistero supremo di amore e fedeltà eterna.

L'uomo è un essere in esodo, l'essere della trascendenza: l'uomo si realizza con la trascendenza d'altri, nel vincolo della relazione della solidarietà e dell'amore.

L'uomo trova la sua piena realizzazione nel rapporto a quell'Altro, ultimo e supremo, che è il TUTTO, il solo capace di soddisfare e sempre nuovamente accendere la sete del cuore umano. Viene così a profilarsi la domanda sull'etica, sul comportamento, cioè sul dover essere condizionale umana davanti a Dio.

Il termine "etica" ha una duplice etimologia: l'etos è la "dimora" e il "costume", in realtà i due significati si rapportano reciprocamente: non si può dare un senso al proprio agire se non si discerne in rapporto a quale si pongono le proprie scelte; non è possibile motivare l'impegno senza avere un orizzonte di senso su cui motivarlo; dare senso alle piccole scelte della vita chiede di dare senso alla vita stessa. Ecco, allora, che il nostro Rito ci insegna che il vero Massone arriva a compren-

dere che l'etica nasce dal rapporto che l'uomo liberamente stabilisce con Dio, riconoscendo che Dio liberamente ha stabilito il suo rapporto d'amore con lui.  
"NOVI NOVUM CANAMUS CANTICUM "

Bruno

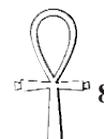


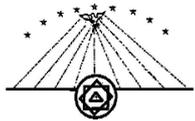
Robert Fludd Tractatus theologo-philosophicus..., Oppenheim, 1617.



Informazioni e storia sui Riti uniti di Misraim e Memphis possono essere letti sui siti:  
[www.misraimmemphis.org](http://www.misraimmemphis.org)

[www.gsa-france.org](http://www.gsa-france.org) - [www.misraimmemphis.hpg.com.br](http://www.misraimmemphis.hpg.com.br) - [www.misraimmemphis.hpg.com.br](http://www.misraimmemphis.hpg.com.br) - [www.misraimmemphis.gr](http://www.misraimmemphis.gr)





# Saggi, dissertazioni, brevi racconti, poesie fantastiche ed anche un pochino esoteriche

## Realtà e visione

Annio

**D**ue coordinate di pensiero che conducono l'individuo in ogni passo della sua esistenza: l'una ancorata allo stato cosciente su quanto percepisce in ogni istante della sua vita, l'altra liberata nella proiezione del suo immaginario creativo.

La prima riflette lo stadio di consapevolezza per quanto l'essere vive mentre la seconda identifica le manifestazioni più nascoste del pensiero, che per lo più si riconducono alla fantasia individuale.

E non possiamo scorporare la portata del pensiero soggettivo avulsa dal suo contesto temporale da cui scaturisce: ossia del suo svolgersi nel tempo.

Ritengo distinguere tre soglie concettuali per definire il Tempo: cosmico (generalizzato all'essenza del creato), personale (ricondotto ad ambiti individuali) e spirituale (più intimo e mistico).

Per cosmico, globale, intendo delineare due concezioni opposte, che si manifestano rispettivamente nella tradizione del mondo classico pagano e nella tradizione giudaica e cristiana antica.

Il pensiero classico pagano si identifica con l'immagine di una ruota che ritorna su se stessa da sempre e per sempre sotto l'azione del movimento degli astri che ne governano il corso; in tal senso il tempo è considerato ciclico.

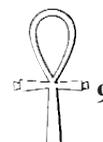
Per la tradizione ebraica e cristiana invece il tempo è legato alla creazione e al divenire partendo dal concetto espresso nel 1° versetto del Genesi "In principio Dio

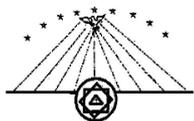
creò il cielo e la terra".

Lo stesso S. Agostino nella "Città di Dio" presenta le due concezioni opposte del tempo, la ciclica e la lineare, dichiarando l'invalidità della prima soprattutto in riferimento alla teoria della reincarnazione delle anime, ovvero la metempsicosi, così lontana dalla intima evoluzione nella sua crescita di cristiano.



*Esiodo e la Musa, Gustave Moreau, 1891*





L'immagine infinita di un movimento perenne che non ha avuto inizio e non ha fine viene espressa con un termine preciso "anakylosis" cioè un ritorno eterno su se stesso. Fra le più antiche rappresentazioni cosmogoniche dell'Occidente va ricordata la Teogonia di Esiodo (VIII secolo) in cui si delinea l'esistenza primordiale del CAOS ad origine del "Tutto" insieme a GAIA (la terra) ed EROS (l'amore), in cui il Tempo scandisce la condizione del divenire delle "cose".

Alcuni tratti dell'opera di Esiodo, ed intendo riferire degli aspetti mitologici degli elementi, si riscontrano poi nella cosmografia orfica; come nel frammento 68 "Il Tempo è la prima causa di tutte le cose" e ancora quando si sostiene che "La liberazione dal ciclo si otteneva attraverso l'iniziazione ai Misteri", privilegio però destinato a pochi.

Ricordiamo inoltre Empedocle, nato ad Agrigento nel 492 a.c., che indicò Terra, Aria, Acqua e Fuoco gli elementi originari costitutivi dell'Essere.

Ancora muovendoci in questa direzione ricordiamo l'affermazione suggellata da Demetrio "Eadem sunt omnia semper... nec magis id nunc este neque erit mox quam

fuit ante" cioè "nulla si crea e nulla si distrugge".

Dalla stoica speculazione cosmogonica in cui il mondo si spegne, per poi nuovamente rinnovarsi nella conflazione universale, trae origine il concetto di salvezza misterica, atemporale, mitica.

Differente alla visione lineare del Tempo viene invece espresso nella Genesi della Bibbia "In principio Dio creò il cielo e la terra", dove si sostiene l'esistenza di un inizio e una fine, e in questa concezione gli avvenimenti e le persone hanno il carattere dell'irripetibile e unico, in cui anche dopo la morte del corpo premi o pene verranno distribuiti proporzionalmente al vissuto del singolo.

Se approdiamo infine alla fisica di Einstein (teoria della relatività) questa ci propone nei suoi postulati che la velocità della luce appare la stessa ad ogni osservatore" per cui non sussiste la convinzione del tempo unico ed assoluto; e ancora nelle nuove leggi della moderna scienza (II" legge della termodinamica) si aggiungono valori più attuali alla nostra interpretazione del tempo: protagonista è il concetto di entropia, il disordine che appartiene al cosmo e che sempre più si propaga in esso in una direttrice che non prevede ritorno.

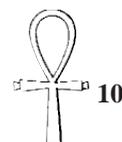


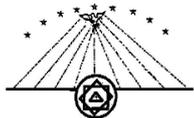
*S. Agostino  
consegna la regola ai monaci e conversa con il Bambin Gesù  
B. Gozzoli, 1465*



Informazioni e storia sui Riti uniti di Misraim e Memphis possono essere letti sui siti:  
[www.misraimmemphis.org](http://www.misraimmemphis.org)

[www.gsa-france.org](http://www.gsa-france.org) - [www.misraimmemphis.hpg.com.br](http://www.misraimmemphis.hpg.com.br) - [www.misraimmemphis.hpg.com.br](http://www.misraimmemphis.hpg.com.br) - [www.misraimmemphis.gr](http://www.misraimmemphis.gr)





*Gaia - bassorilievo*

E' un lungo ed impervio escursus che non approda a suggerire definizioni universali: le modalità con cui l'individuo raccoglie ed elabora i suoi pensieri non risultano storicizzabili né si possono ascrivere a formule quantitative o di dottrina.

Ciò che intendo dire è che la forza soggettiva del pensiero disegna per ognuno di noi un ritratto del tutto personale della realtà, seppure con connotazioni che possono essere condivise da tutti.

Ben più profondo e avvolto nel mistero è il concetto della visione, che di per sé, ad esclusiva fruizione personale, solleva e scatena i moti racchiusi nello spirito liberandoli nella mente, eludendo le categorie di spazio e di tempo, secondo le quali l'uomo occidentale è considerato consapevole e presente a se stesso.

E in tal senso l'accostamento al "Rito" è di grande sostegno: il suo precipuo scopo è di rendere sacro il passaggio dalla realtà alla visione. Attraverso la sacralità del rito

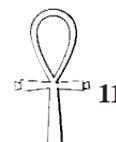
l'essenza calata nella dimensione della realtà potrà proiettarsi nella sua sfera più sensibile e più affine all'immateriale, la cui natura ci avvicina e ci fa tendere allo spirito.

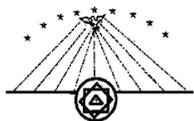
**Annio**



Informazioni e storia sui Riti uniti di Misraim e Memphis possono essere letti sui siti:  
[www.misraimmemphis.org](http://www.misraimmemphis.org)

[www.gsa-france.org](http://www.gsa-france.org) - [www.misraimmemphis.hpg.com.br](http://www.misraimmemphis.hpg.com.br) - [www.misraimmemphis.hpg.com.br](http://www.misraimmemphis.hpg.com.br) - [www.misraimmemphis.gr](http://www.misraimmemphis.gr)





# Brevi appunti sull'elemento femminile

(1° parte)

Isabella

**P**roviamo a prendere in considerazione, ancora una volta, l'elemento femminile e la sua collocazione su possibili diversi piani.

Abbiamo potuto costatare tutti come, nella quotidianità



Jakob Smits, *Mater amabilis*, 1901

dell'esistenza materiale, ci si trovi in un periodo di transizione sociale e ci si muova verso direzioni che non appaiono molto chiare.

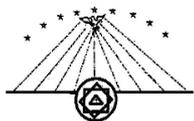
I punti di riferimento morale che incontriamo in questa parte d'occidente, sembrano apparentemente sempre più confusi e complicati, se confrontati con quelli di un periodo anche abbastanza recente; in passato, il ruolo delle donne era stato grossolanamente definito, anche come quello "dell'angelo del focolare"; lei infatti, si occupava soprattutto della famiglia, accudendo gli anziani, educando i figli ed assumendo la regia nella gestione delle attività della casa.

Le finalità del suo programma esistenziale materiale non sono oggettivamente mutate: la riproduzione, la sopravvivenza e la conservazione della specie; così anche i ruoli funzionali richiesti sono sempre gli stessi: quello di madre, di moglie e di socialità relazionale.

Forse in questo periodo e nel nostro ambito sociale/culturale si è ampliato lo spazio da dedicare al ruolo più "esterno", rispetto a quello strettamente legato al nucleo familiare. Con l'occupazione per un lavoro fuori casa, motivato/causato dall'insorgere di necessità (contingenze diverse dal passato) probabilmente favorite dal passaggio da una società di tipo rurale (in un'epoca precedente tutte le energie erano focalizzate all'accudimento di una numerosa prole, visto il tasso di mortalità elevato della popolazione, collegato a numerose guerre, carestie e malattie) ad una società di tipo industriale e post-industriale (nascita di pochi figli per coppia, altri tipi di problematiche da affrontare, sempre comunque inerenti alla sopravvivenza ed alla conservazione, quali le modalità di procurarsi il cibo, l'habitat in pericolo, l'inquinamento, l'infertilità, le manipolazioni genetiche, le mutazioni, le clonazioni, l'utero artificiale, le nuove scoperte che vedono per lei la necessità di non sottrarsi alle responsabilità e alle decisioni che saranno prese per il futuro di tutti), in cui anche la ricerca delle origini della vita, porta a riconsiderare l'individuo sia maschile, sia femminile, nella sua globalità di essere unico, prezioso, di fronte all'esperienza esistenziale.

I due principi, quello maschile e quello femminile, nel nostro contesto attuale sembrano divisi e contrapposti ma implicitamente complementari (ricordano molto la cellula allo stadio iniziale e la sua divisione) con la necessità della ricongiunzione in una molteplicità di incroci per la riproduzione della specie, tesi così ad assicurare la continuità della vita, resa più forte e mutata naturalmente.





La letteratura scientifica ci suggerisce come la natura utilizzi un'infinità di situazioni, tra le più bizzarre e fantasiose, per riuscire a raggiungere, attraverso l'adattabilità, i suoi obiettivi. In una visione semplicistica, lo schema umano riproduttivo femminile, può essere ricondotto a quello dell'ovulo (pochi ovuli a disposizione ogni volta) ed un forte potere attrattivo, ricettivo, per acquisire quanto è necessario a selezionare, generare, una discendenza diversificata e vincente (di cui solo lei, però ha la certezza di appartenenza). Lo schema maschile invece, vede la presenza di moltissimi spermatozoi (di cui pochi sopravvivono) e quindi una fortissimo impulso verso la ricerca della trasmissione della vita, ovunque sia possibile, accompagnata da un senso di precarietà e di morte. I due schemi sembrano in antitesi tra di loro, perché uno esige libertà e diversità e l'altro stabilità e affidabilità; nell'essere umano, ad ogni modo, sembrano riuscire a convivere queste due esigenze contrapposte. Tra l'universo femminile e quello maschile si stabilisce, sovente, un patto di aiuto reciproco ( non sempre solo nella dimensione materiale, la quale, per sua natura, condiziona tale patto alla precarietà ed alla limitazione temporale, limitando gli obiettivi a sopravvivere meglio e ad allevare, educare i figli), infatti in ognuno di noi c'è, istintivo, il bisogno di ritrovare qualche cosa, forse un guizzo di bellezza interiore, d'appartenenza reciproca, di spiritualità, forse il ricordo di una perfezione perduta. Non va dimenticato/nascosto che comunque la visione di un "amore idealizzato", si scontra sempre con le esigenze della dimensione terrena, in cui per lei la ricerca del "principe azzurro" o del "cavaliere" che supera ogni ostacolo, si rivela, a volte, solo l'esecuzione del programma riproduttivo (riuscire ad essere l'unica, la più amata, la più desiderata per avere certezze di ricevere quanto è necessario per garantire la vita.); in tal modo le manifestazioni emozionali concorrono a rendere gradevole e nello stesso tempo competitivo il raggiungimento degli obiettivi. Per lui, la visione di lei (così rassicurante, perfetta, affettuosa, devota) dà una certa tranquillità, forse crea l'illusione di certezza che i figli generati siano anche suoi e che sappia assolvere quei compiti di moglie, di madre, i quali possono garantirgli (nel suo immaginario) che ciò che è stato trasmesso non andrà sprecato, dissolto.

Osservando tutto quanto sopra, sembra naturale intuire quanto possa essere importante per una donna che tenti di percorrere una strada di ricerca, riconoscere (non solo a livello inconscio, istintivo) e comprendere il potere femminile, ricettivo, attrattivo, legato alla riproduzione e

quindi alla creatività .

E' altresì necessario approfondire perchè l'utilizzazione di questo potere avvenga anche per scopi diversi da quelli naturalmente riproduttivi (la seduzione per la manipolazione degli altri, al fine di poterli controllare; il potere fine a se stesso e/o per il soddisfacimento di desideri/passioni che troviamo evidenziati in tutte le tradizioni) e la frustrazione che ne deriva quando non vengono soddisfatte le aspettative materiali. Quindi per capire veramente, diviene ineludibile l'imperativo di conoscere se stessa, le proprie pulsioni, la propria istintualità perché solo dopo aver fatto questo percorso di comprensione, si può passare alla seconda fase, quella che va oltre allo stesso riequilibrio di questi impulsi e che permette una "scelta vera".



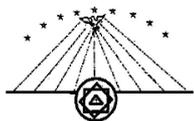
Scena tratta dal *FRANCESCA DA RIMINI*  
Tragedia in 4 atti di Gabriele D'Annunzio



Informazioni e storia sui Riti uniti di Misraim e Memphis possono essere letti sui siti:  
[www.misraimmemphis.org](http://www.misraimmemphis.org)

[www.gsa-france.org](http://www.gsa-france.org) - [www.misraimmemphis.hpg.com.br](http://www.misraimmemphis.hpg.com.br) - [www.misraimmemphis.hpg.com.br](http://www.misraimmemphis.hpg.com.br) - [www.misraimmemphis.gr](http://www.misraimmemphis.gr)





horus

Leggendo anche solo superficialmente storie, leggende, testi religiosi, ecc., s'intuisce come da sempre l'umanità si sia posta questi tipi di problemi e si sia interrogata sulle sue origini e sulle sue destinazioni; per tali motivi e per probabile "grazia divina" in queste tradizioni scritte od anche solo orali, sembrano essere presenti indicazioni veramente interessanti, per le presunte interpretazioni che ne derivano.

Ad esempio, proviamo ad osservare due miti come quello di Adamo ed Eva (li chiamerò così anche se è abbastanza inesatto, rispetto ad una traduzione letterale) e quello di Iside e Osiride; in questo ultimo, vediamo la dea che fa risorgere il marito ucciso (non nella dimensione materiale umana originaria ma in quella esclusivamente divina), attraverso una certa energia "magica" femminile ma non solo, lei è addirittura in grado di recuperare l'essenza generante maschile e permettere che il principio attivo di trasmissione si ricostituisca, attraverso Horus, impedendo l'interruzione dell'esecuzione e della realizzazione del progetto originale.

Nel mito di Adamo ed Eva siamo abituati a riconoscere nella simbologia del serpente, il grande seduttore, il provocatore, colui che, alterando la percezione della verità, determina, apparentemente tramite la donna, la scissione, la divisione, ma poi ci chiediamo anche il perché oppure come mai è accaduto e così, approfondendo un pochino, scopriamo che nella radice ebraica del suo nome (del serpente) נחש è contenuto il concetto di "divinazione magica, di sortilegio, d'incantesimo".

Osserviamo poi che la donna (interessante notare che quando viene indicata come "ishah" אשה risulta scritta come il "fuoco divino" אש al femminile), ascoltando

ciò che viene suggerito attraverso questa suggestione "serpentina e/o magica", ovvero "sarete come Dio" (che si riferisca forse al potere di creare ed auto crearsi all'infinito?), scopre che l'albero (del bene e del male) "vietato" e legato ad una minaccia/progetto di morte, le appare decisamente piacevole agli occhi (anche se nella radice di "piacevole" ונחמד è contenuto il significato di "pentirsi" נחם).

Scopriamo poi che l'uomo/umanità (quando pensiamo all'elemento maschile, non dobbiamo dimenticare che nel primo capitolo della Genesi, dove per la prima volta si parla della differenziazione sessuale tra maschio e femmina, il maschio viene indicato col vocabolo "szakar" זכר la cui radice suggerisce "ricordare, trasmettere") e la donna (nel senso di femmina, sempre nel primo capitolo della Genesi, viene indicata col vocabolo "neqevah" ונקבה, la cui radice suggerisce "essere perforata") hanno mangiato il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male (già in questa indicazione contrapposta potremmo intravedere una sorta di avvertimento riguardante il concetto del binario e quindi della scissione) ed istantaneamente, dopo "l'apertura degli occhi" (la radice verbale פקח fa riferimento ad "aprire occhi, orecchie, vedere cose occulte"), si vedono nudi. Anche qui osserviamo che nella radice di questo parola (nudi) עירום sono nascosti significati interessanti come quello di "astuto" che avevamo già trovato riferito al serpente (che quindi oltre astuto appariva contemporaneamente "nudo"). Poiché sono "astuti/nudi", perdono sicurezza del loro modo d'essere, perdono il collegamento con lo stato dell'essere in perfetta sintonia con Dio e come conseguenza, si "cuciono addosso" (cercano di modificare il loro stato, prendendo qualche cosa dall'esterno) una foglia di fico, anzi si circonda (porranno una barriera) con una cintura fatta con tali foglie. Anche in questo caso ci stupiamo nel notare che nella radice verbale della "foglia" עלה troviamo significati corrispondenti a "salire, innalzarsi, essere esaltato, ritirarsi, allontanarsi", mentre in quella del "fico" תאנה scopriamo "far capitare (un male) אנה, cercar pretesto oppure menzogna, malvagità" אן e poi, se cambiamo la nun di te nah (fico) con una waw di taawah תאנה otteniamo "desiderio, cupidigia, concupiscenza".

Penso che tutto ciò possa già essere molto interessante per cominciare a porsi i primi interrogativi ma se si continuerà nella lettura, vedremo la narrazione della scoperta del "misfatto", dell'epulsione dall'Eden, del nuovo programma per l'umanità ed del ruolo "chiave", particolare, per la donna.....e su questo ultimo aspetto vedrò di focalizzare i miei prossimi appunti.

Isabella





# IL RISVEGLIO INIZIATICO

intuizioni della conoscenza e conoscenza delle intuizioni



Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati a:

Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48100 Ravenna  
e-mail : [renato.salvadeo@tin.it](mailto:renato.salvadeo@tin.it)

Chi preferisca ricevere questa pubblicazione anche per posta elettronica (oppure in alternativa al supporto cartaceo, tramite la consueta spedizione postale) può richiederlo, inviando un semplice messaggio all'indirizzo e-mail < [renato.salvadeo@tin.it](mailto:renato.salvadeo@tin.it) > specificando:

1. l'indirizzo o gli indirizzi a cui dovremo inviare il tutto (se sino ad oggi non vi è arrivato nulla per e-mail, è possibile che gli indirizzi in nostro possesso non siano esatti; è opportuno che ci trasmettiate quelli corretti).

**E' importante ricordare, comunque, che si può "scaricare" la copia della nostra pubblicazione, direttamente dal Sito( [www.misraimmemphis.org](http://www.misraimmemphis.org) ), in formato PDF**



